

Ri **suona** **ITALIA**

Tante piazze, una sola comunità

SIENA, CITTÀ
DELLA FORMAZIONE MUSICALE -
I GIOVANI IN CONCERTO
PER RIPARTIRE INSIEME

1 OTTOBRE, CHIESA DI SANT'AGOSTINO, ORE 11
RISUONA ITALIA!
GIORNATA EUROPEA DELLE FONDAZIONI

Cori
dell'ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI "Rinaldo Franci"
del LICEO MUSICALE E. S. Piccolomini
SICH - Siena Children's Choir

CLAUDIA MORELLI, direttore

Allievi di
ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA
SIENA JAZZ UNIVERSITY
ISSM FRANCI

Organizzato e realizzato in collaborazione con

Ludwig van Beethoven

Bonn 1770 - Vienna 1827

dalla Sinfonia n.9 in re min. op. 125

An die Freude / Inno alla gioia (1822-1824)

Danilo Tarso, pianoforte
**Coro R. Franci, Coro E. S. Piccolomini
e Siena Children's Choir**
Claudia Morelli, direttore

Vincenzo Bellini

Catania 1801 - Puteaux, Francia 1835

Vaga luna, che inargenti (1827)

Gaetano Donizetti

Bergamo 1797 - 1848

da *Poliuto* (1837-38)

Di tua beltate immagine

Alessio Fortune Ejiugwo, baritono
Lorenzo Rossi, pianoforte

Claude Debussy

Saint-Germain-en-Laye 1862 - Parigi 1918

da *12 Études* Libro II (1915)

n. 11 Pour les arpèges composés

Jean Joseph Nicolas Guillaume Lekeu

Verviers, Belgio 1870 - Angers, Francia 1894

da *Trois pièces pour piano* (1892)

n.1 Chansonette sans paroles

Lorenzo Rossi, pianoforte

Johann Sebastian Bach

Eisenach 1685 - Lipsia 1750

dalla *Partita per violino* n. 3 in mi magg. BWV 1006 (1720)
Preludio

Pablo de Sarasate

Spagna 1844 - Biarritz, Francia 1908

Zigeunerweisen op.20 (1878)

n. 1 Moderato

n. 2 Lento

n. 3 Un poco più lento

n. 4 Allegro molto vivace

Leonardo Ricci, violino
Mattia Amato, pianoforte

SONATA

Improvvisazione su tre melodie

da *Bella ci dormi* tradizionale pugliese

dal II movimento della *Sonata "Patetica" op.13 n. 8* Ludwig Van
Beethoven

da *Lonely Woman* Ornette Coleman

Danilo Tarso, pianoforte
Nicolò Masetto, contrabbasso
Evita Polidoro, batteria

Bob Chilcott

Plymouth, Gran Bretagna 1955

da *A little Jazz Mass* (2004)

Kyrie

Agnus Dei

Trio jazz, pianoforte, contrabbasso, batteria
Coro R. Franci, Coro E. S. Piccolomini
e Siena Children's Choir
Claudia Morelli, direttore

An die Freude, Inno alla gioia. La melodia utilizzata per rappresentare l'Unione Europea è tratta dalla Nona Sinfonia, composta nel 1823 da Ludwig van Beethoven, che mette in musica l'*Inno alla gioia*, scritto da Friedrich von Schiller nel 1785. L'inno simbolizza non solo l'Unione Europea, ma l'Europa in generale. L'Inno alla gioia esprime la visione idealistica di Schiller sullo sviluppo di un legame di fratellanza fra gli uomini, visione condivisa da Beethoven. Il Consiglio d'Europa adotta il tema dell'Inno alla gioia di Beethoven come proprio inno nel 1972, ma già nel 1955 il fondatore dell'Unione Paneuropea Richard Nikolaus di Coudenhove-Kalergi, primo politico a parlare di un progetto di Europa unita, propose la versione beethoveniana dell'Inno come Inno europeo. Nel 1985 è adottato dai capi di Stato e di governo dei paesi membri come inno ufficiale dell'Unione Europea.

L'inno è privo di testo ed è costituito dalla sola musica. Nel linguaggio universale della musica, questo inno esprime gli ideali di libertà, pace e solidarietà perseguiti dall'Europa. L'inno europeo non intende sostituire gli inni nazionali dei paesi membri, ma piuttosto celebrare i valori che essi condividono. Viene eseguito nelle cerimonie ufficiali che vedono la partecipazione dell'Unione europea e in generale a tutti i tipi di eventi a carattere europeo.

Vaga luna, che inargenti. Tratta dalle *Tre ariette inedite* composte negli anni '20 dell'Ottocento, *Vaga luna* è un'aria caratterizzata da uno stile decisamente semplice e sobrio, a differenza del melodiare di alto profilo emotivo e di carica fortemente melodrammatica, tipico della produzione operistica di Vincenzo Bellini. Eseguito moltissimo fino al '900, il repertorio operistico di Bellini vive una rinascita e una riscoperta soprattutto negli anni '50 quando alcune delle maggiori interpreti come Maria Callas e Monserrat Caballé presero a confrontarsi sul repertorio dell'operista catanese. Riconosciuto in Italia come l'operista filosofo, Bellini è preso ad esempio per aver cercato di tradurre in canto il ritmo prosodico della frase parlata, testimoniando il profondo legame con le fonti letterarie e poetiche per canto.

*Vaga luna, che inargenti
queste rive e questi fiori
ed ispiri agli elementi
il linguaggio dell'amor;*

*testimonio or sei tu sola
del mio fervido desir,
ed a lei che m'innamora
conta i palpiti e i sospir.
Dille pur che lontananza
il mio duol non può lenir,
che se nutro una speranza,
ella è sol nell'avvenir.
Dille pur che giorno e sera
conto l'ore del dolor,
che una speme lusinghiera
mi conforta nell'amor.*

Di tua beltade immagine. Agosto 1838: prove generali dell'opera *Poliuto* di Gaetano Donizetti su libretto di Salvatore Cammarano. Tutto è ormai pronto per il debutto a Teatro San Carlo di Napoli con un cast di tutto rispetto. Giunge tuttavia notizia che l'opera non si svolgerà. A impedirne la rappresentazione l'ordine del re: la censura borbonica non permette che un soggetto sacro sia presentato in un teatro. *Poliuto* racconta infatti del battesimo e del martirio del magistrato romano all'epoca dell'imperatore Decio, condannato dal proconsole Severo per vendetta. Severo, che pronuncia l'aria *Di tua beltade immagine*, è un antico amante della moglie di Poliuto, Paolina, la quale fedele al vincolo del matrimonio, si farà a sua volta battezzare e martirizzare insieme al marito. *Poliuto* debutterà in Italia solamente nel 1848, dopo la morte del compositore bergamasco e riscuoterà un discreto successo.

*Di tua beltade immagine
è questo sol che miro.
Piena è di te quest'aura,
piena del tuo respiro...
Ah! Tutto in queste arene
parla contento e amor!
Celeste iddio propizio
chiuse la mia ferita,
pur da te lunge, ah! misero!
io non sentia la vita...
Dappresso a te, mio bene
saprò che vivo ancor!*

Étude n. 11 Pour les arpèges composés. Questo studio di Claude Debussy indaga l'aspetto tecnico riportato nel titolo e cioè lo sviluppo della velocità e dell'omogeneità di tocco negli arpeggi veloci. Nulla lascia presagire dell'esito sonoro che ne deriva: estrema fluidità ritmica, che combina figure diverse alla mano destra e alla mano sinistra dell'esecutore; liquidità del suono data dalle note leggere e veloci ottenuta sulla porzione acuta della tastiera; sensazione globale fluttuante e aeriforme in contrasto con le brevi sezioni giocose, dove guida il ritmo definito, spesso puntato della mano sinistra e delle sue tinte più gravi. A disegnare i contorni di questo cullante fluttuare sono gli arpeggi a cascata, la disinvoltura nel cambio tra tonalità, o meglio modalità, l'espedito dello scivolamento armonico di accordi riprodotti in successione dalla costruzione intervallare immutata e l'uso sapiente della risonanza. Non a caso la partitura si conclude in pianissimo sull'indicazione *laissez vibrer*...

Chansonnette sans paroles. Il primo dei *Tre pezzi per pianoforte* composti da Lekeu, *Canzonetta senza parole*, è un brano delicato, cullante al ritmo danzante di 6/8, dal gusto armonico mai assertivo e con una punta malinconica. Il polistrumentista e compositore belga, che vive e opera in Francia sul finire dell'Ottocento, subisce l'influenza e il fascino dell'ultimo Beethoven e di Wagner, oltre al fervore creativo legato a Franck, suo maestro e all'impressionismo francese. Lo scopo compositivo dichiarato dallo stesso Lekeu è quello di infondere nella sua produzione tutta la sua anima «*Je me tue à mettre dans ma musique toute mon âme*», così nelle grandi come nelle piccole opere, come testimonia la *Chansonnette*.

Partita per violino BW 1006. Il primo movimento, *Preludio*, è forse il più eseguito e conosciuto dell'intera partita per violino n.3, trascritto dallo stesso Bach per liuto ed entrato a pieno titolo anche nel repertorio chitarristico odierno. L'esecuzione del brano al violino, richiede una certa dimestichezza nell'uso dell'arco: si tratta di un *Allegro*, ed è composto quasi interamente da semicrome, figure ritmiche relativamente veloci, che ne denotano il tempo scorrevole. Sono presenti più passaggi in "campanella", l'effetto dato dal suonare la stessa nota (mi, essendo il brano in mi maggiore) su due corde vicine, una vuota, che vibri cioè in tutta a sua lunghezza e l'altra tastata in un punto, in modo da ottenere una differenza timbrica evidente, nonostante l'altezza comune.

Zigeunerweisen op.20. Nell'anno della composizione Pablo de Sarasate era già un virtuoso affermato, invitato ad esibirsi in tutta Europa. Nel 1877 il compositore e violinista spagnolo ha modo di recarsi in Ungheria e visitare Budapest. Rimane affascinato da folklore popolare tanto da comporre un numero di *arie gitane* per violino e pianoforte intitolate appunto *Zigeunerweisen*, che successivamente trascrisse per violino e orchestra. A differenza della produzione strumentale precedente, di cui la precedente Partita di Bach è un esempio, la scrittura di Sarasate è idiomatica, sfrutta cioè pienamente le caratteristiche tipiche del violino, difficilmente trasponibili su altri strumenti musicali. Il brano, articolato in 4 movimenti, indaga molteplici piani espressivi: utilizza l'ampia tessitura dello strumento, dalla zona grave all'acuta; presenta una grande escursione dinamica dal pianissimo al fortissimo; per quanto riguarda la varietà dei tempi, sono rappresentati sia i veloci, sia i lenti nella consueta alternanza; davvero ricca anche la gamma di possibilità timbriche e di articolazione. Tutto ciò concorre a fare delle *Zigeunerweisen* un pezzo di bravura, con cui l'esecutore intende misurare le sue capacità tecniche ed espressive.

Sonata, improvvisazione su tre melodie. Si potrebbe pensare che l'improvvisazione sia il risultato di elementi poco controllabili o prevedibili come il caso, l'estro capriccioso dell'artista o il suo genio. In realtà l'improvvisazione jazzistica conta su una solida abilità tecnica degli esecutori, messa a disposizione della costruzione drammaturgica degli eventi musicali. L'improvvisazione musicale diviene simile al teatro o al gioco, dove gli attori-giocatori "play a role", "giocano un ruolo" seguendo delle regole precise e prestabilite, di cui gli artisti-players sono a conoscenza e condividono. I contorni, quindi, sono molto chiari e definiti. A cambiare sono gli esiti e l'interplay, l'interazione tra gli esecutori, che conducono a un risultato vincente e appassionato, se sanno comprendere, anticipare, sintonizzarsi sul "gioco" dei compagni si squadra, nella libertà di espressione di ciascuno.

A Little Jazz Mass. Bob Chilcott si afferma come compositore e arrangiatore di opere soprattutto corali a partire dal 1997, quando, all'età di 42 anni, inizia a mettere su carta pentagrammata la sua lunga e intensa esperienza di cantante all'interno del famoso sestetto vocale britannico The King's Singers. A Little Jazz mass è forse una delle sue opere

più famose ed eseguite per coro misto, pianoforte e contrabbasso e batteria ad libitum. Kyrie eleison e Agnus Dei, alfa e omega della forma più tradizionale di Missa Brevis, qui rivisitata dall'autore in chiave jazz, mantengono la struttura del testo latino, colorandola con tinte armoniche morbide tipiche del genere jazzistico. Grande attenzione è data al ritmo interno, sincopato e terzinato delle frasi e al rapporto tra le voci, che gioca molto sull'alternanza polifonica e all'unisono del coro. Altro espediente compositivo semplice ma efficace applicato dall'autore britannico è far esporre la melodia principale a una sezione e mettere l'intero coro a commento della proposta melodica, oppure, come nel caso dell'incipit dell'Agnus Dei tra soprano e contralto, stabilire che sia una voce dal registro analogo a far da contraltare alla melodia principale, molto orecchiabile e riconoscibile. Il risultato è un brano di grande freschezza e piacevolezza.

Il **Coro Rinaldo Franci** è il frutto del progetto didattico di formazione dell'Istituto di Alta Formazione. Composto dai migliori allievi dell'Istituto, esso rappresenta un importante strumento formativo per giovani musicisti, sia durante, sia in seguito al loro percorso di studio accademico. Sotto la direzione del docente titolare della cattedra di Esercitazioni Corali, realizza numerose e significative esecuzioni. Si esibisce stabilmente insieme all'orchestra Rinaldo Franci alle Celebrazioni Cateriniane, dove esegue la Cantata del compositore Antonio Anichini dedicata a Santa Caterina. Nel 2018 partecipa alla Festa della Repubblica tenendo un concerto al Teatro dei Rozzi. Il coro è da anni impegnato in costanti collaborazioni con vari Enti e Associazioni del territorio, pubblici e privati, ed in attività di solidarietà. Attualmente il progetto è curato dal M^o Claudia Morelli, che cura la formazione del coro e la produzione, sostenendo anche il nuovo percorso che vede le orchestre e i cori dei quattro Istituti di Alta Formazione della Toscana riuniti per alcuni progetti comuni nell'ottica dell'ampliamento degli orizzonti di formazione su scala regionale.

L'Accademia Musicale Chigiana e l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Rinaldo Franci", nell'ambito del Polo Musicale Senese, hanno deciso di mettere in comune l'esperienza nella didattica musicale rivolta ai più giovani talenti. Per questo il Chigiana Children's Choir, che è stato diretto dalla sua fondazione dal M^o Raffaele Puccianti e il Coro di Voci bianche

dell'ISSM "R. Franci", diretto dal M° Claudia Morelli, si sono uniti diventando una cosa sola, dando vita al **SICH - Siena Children's Choir**.

Il Liceo Musicale nasce in seno all'**Istituto di Istruzione Superiore Enea Silvio Piccolomini** di Siena a partire dall'anno scolastico 2012-2013. Il Coro d'Istituto inizia la sua attività dall'anno di fondazione del Liceo, guidato dal professor Vincenzo Vullo, oboista, che ne è il direttore principale fino a giugno del 2020. Il coro partecipa ad eventi, rassegne e concerti organizzati in ambito cittadino e regionale, come ad esempio la 19a edizione del concorso "Riviera Etrusca" 2018 a San Vincenzo (LI), in cui si aggiudica il 2° premio. Il repertorio affrontato è in prevalenza polifonico a cappella e spazia dal Rinascimento al Romanticismo storico, approfondendo opere di autori tra i più significativi delle varie epoche da Palestrina a Bruckner. Si tratta di un coro giovanile a quattro voci miste, il cui contesto scolastico di provenienza determina un ricambio vocale ciclico, quinquennale, dando l'occasione ai membri che lo costituiscono di poter fare esperienza corale e strumentale d'insieme. Grazie all'esperienza maturata all'interno dell'Istituto molti giovani studenti decidono ogni anno di approfondire il mondo dei suoni e intraprendere un percorso accademico di studi musicali nella loro città o nella loro regione.

Dal 2004 al 2016 **Claudia Morelli** è maestro collaboratore e direttore delle compagini corali giovanili dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, tra cui il Coro Voci Bianche, con il lavora in più di 70 produzioni con grandi direttori d'orchestra e di coro della scena internazionale, tra cui R. Muti, A. Pappano, K. Masur, G. Prêtre, V. Gergiev, G. Dudamel, Y. Temirkanov, D. Gatti, L. Maazel, F. Luisi, R. Gabbiani, N. Balatsch, C. Visco.

Partecipa inoltre in qualità di altro maestro del coro a numerose produzioni presso il Teatro dell'Opera di Roma.

Incide per etichette discografiche quali Deutsche Grammophon, Tactus e Warner Classic.

Tiene concerti come pianista nell'ambito dei Concerti del Quirinale (Cappella Paolina) in diretta su Rai Radio 3 (2009) e nell'aula di Montecitorio in occasione del Concerto di Natale (2010).

Nel 2012 costituisce la Scuola di Canto Corale Nisea, realizzando collaborazioni

con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, con il Teatro dell'Opera di Roma, il Teatro Marrucino di Chieti e l'Ascoli Piceno Festival e collaborando con l'Orchestra Italiana del Cinema di Roma, l'Orchestra Sinfonica Abruzzese e l'Orchestra Sinfonica Marchigiana.

Nel 2018 partecipa all'ensemble corale del Teatro dell'Opera di Roma per uno spettacolo della Fondazione Carla Fendi in occasione del 61° Festival dei due mondi di Spoleto.

Dal 2019 dirige il coro di voci bianche dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena.

Claudia Morelli è diplomata in Pianoforte, in Musica da Camera e in Musica Corale e Direzione di Coro. Si perfeziona in pianoforte presso l'Università Mozarteum di Salisburgo e in musica da camera presso l'Accademia Pianistica di Imola.

È docente di esercitazioni corali presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Rinaldo Franci" di Siena.

Danilo Tarso nasce a Taranto l'8 agosto 1991. Comincia a studiare pianoforte a 13 anni e intraprende il percorso pianistico classico al Conservatorio "Giovanni Paisiello" della città natale fino al diploma, conseguito nel 2014. Frequenta corsi di perfezionamento con B. Canino, R. Cappello e P. Camicia.

Manifesta fin da giovanissimo un interesse per l'improvvisazione e la composizione suonando ad orecchio e inventando brevi composizioni. Scopre la musica jazz e la approfondisce a Siena, dove incontra grandi maestri come F. D'Andrea, S. Battaglia, R. Alessi, A. Parks, M. Mitchell, G. Hutchinson, F. Nemeth e altri.

Intorno ai 20 anni inizia ad esibirsi suonando repertorio pianistico di autori classici e improvvisazioni jazzistiche. È membro in varie formazioni e ha l'opportunità di suonare in luoghi prestigiosi come La Fenice a Venezia, il Bimhuis ad Amsterdam, l'Istituto Italiano di Cultura a Parigi, Parco Della Musica a Roma, BMC a Budapest, fino al Sai Wan Ho Civic Theatre di Hong Kong.

Dal 2017 collabora con l'Accademia Musicale Chigiana di Siena come solista e come sideman; è inoltre Maestro Assistente del clarinettaista D. Krakauer. Dal 2019 è docente di pianoforte, pianoforte jazz e musica d'insieme al CFM presso l'Accademia Siena Jazz.

A giugno 2019 presso la Casa Del Jazz a Roma vince il Premio Lelio Luttazzi 2019 come miglior giovane pianista jazz italiano.

Bassista e contrabbassista, **Nicolò Masetto** è interessato alla musica nelle sue molteplici visioni, sin dall'adolescenza. La sua attività abbraccia varie forme espressive, dalle canzoni psichedeliche d'ispirazione anni '60, passando per il jazz tradizionale, fino all'improvvisazione contaminata con l'elettronica. Formatosi con Stefano Senni e Marco Tamburini, tra gli altri, suona poi con alcuni tra i più importanti musicisti della scena nazionale. Diplomatosi nei Conservatori di Adria e Rovigo, attualmente frequenta il Master di perfezionamento all'Accademia Siena jazz.

Evita Polidoro nasce a Sesto S. Giovanni nel 1995 e inizia a studiare pianoforte in giovane età e, conseguita una prima formazione al Conservatorio di Torino prosegue con batteria. Tra il 2011 e il 2014 vince concorsi nazionali e internazionali. Nel 2017 la sua performance con la band *Rumor* nel contesto di "Sanremo Giovani" è in diretta RAI. Nel 2015 si trasferisce a Siena e frequenta il triennio accademico alla Fondazione Siena Jazz, dove studia con Fabrizio Sferra e Alessandro Paternesì. Durante i seminari estivi vince una borsa di studio a Siena e l'anno seguente a Nuoro. Dal 2018 scrive musica originale e fonda due trii a suo nome. Nel 2020 è la rappresentante italiana di Siena Jazz University al meeting annuale dello IASJ (International Association of Schools of Jazz) tenuto presso la New School di New York, grazie alla borsa di studio assegnata ai seminari estivi di Siena Jazz 2019. Attualmente suona in vari progetti jazz ed electro/pop. Ha collaborato con R. Cecchetto, M. Giammarco, F. Puglisi, S. Bolognesi, F. Diodati, F. Sigurtà, G. Evangelista, S. Graziano, S. Cantini, A. Lombardini, G. Di Lenno, S. Tamborrino.

Lorenzo Rossi nasce a Prato nel 1998. A 14 anni intraprende un percorso strutturato di studi pianistici nella Scuola Musicale del paese natale, proseguendo fino a frequentare il Corso Accademico di Primo livello presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali Rinaldo Franci di Siena nella classe di pianoforte del M° Marco Guerrini. Svolge un periodo di 5 mesi a Bruxelles studiando presso il Conservatoire Royale nel corso della pianista Dominique Cornil. Si perfeziona seguendo varie masterclass di Pianoforte con i Maestri C. Castagnoli, R. Plano, di Accompagnamento Pianistico di musica vocale spagnola con i maestri V. Manso e P. Pérez e di Musica da Camera con il M° G. Pichler presso l'Accademia Musicale Chigiana.

Nel 2019 e nel 2020 partecipa al Chigiana Summer Academy come allievo effettivo del corso di pianoforte tenuto dal M° Lilya Zilberstein.

Il diciottenne **Alessio Fortune Ejiugwo** nasce a Poggibonsi e studia Canto presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali Rinaldo Franci a Siena sotto la guida del mezzosoprano Laura Polverelli e studia con P. Ciofi, G. Fabuel, G. Montrèsor, D. D'Annunzio Lombardi, E. Norberg Schulz, E. Zucca, Y. Naef. Nel 2017 partecipa al Concorso Nazionale per studenti di Conservatorio e Istituti musicali presso il Comune di Empoli risultando 2° classificato.

Si esibisce presso il complesso museale Santa Maria della Scala di Siena in collaborazione con Siena Jazz eseguendo brani del repertorio jazzistico di Gershwin e Bernstein.

Nel 2018 nel contesto della Masterclass tenuta da Victoria Manso e Francisco. P Sanchez, presenta alcuni brani del repertorio spagnolo di musica da camera e di Zarzuela (opere spagnole).

In occasione della Summer School organizzata dall'Istituto R. Franci in collaborazione con l'Università di Nantong (Cina), presenta alcune arie dal repertorio mozartiano.

Nel 2019 debutta nel ruolo di *Notaro* nel "Barbiere di Siviglia" di G. Paisiello nel contesto del Chigiana Summer Academy. Nello stesso anno si esibisce presso la Collegiata S. Maria in Provenzano eseguendo arie del repertorio rossiniano.

Nel 2020, allievo effettivo del corso di Canto del M° W. Matteuzzi dal 2018, prende parte all'allestimento de "La Serva Padrona" di G. B. Pergolesi nel contesto della nascente ChigianaOperaLab, progetto che unisce allievi dei corsi di Canto e Direzione d'Orchestra presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena.

Leonardo Ricci nasce a Siena nel 1997. Inizia i suoi studi presso l'Accademia Chigiana di Siena guidato da Mauro Ceccanti. Continua poi presso il l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Rinaldo Franci" di Siena, studiando e diplomandosi con Lucia Goretti. Attualmente studia con Marco Fornaciari, Maurizio Sciarretta presso l'Accademia Pianistica di Imola e Salvatore Accardo presso Accademia Stauffer di Cremona. Si sta anche perfezionando in Musica da Camera con Piernarciso Masi. Segue masterclass tenute da A. Tacchi, M. Messenger, A. Martynov, I. Gitlis, B. Belkin, E. Lorenzen, Z. Bron. È vincitore di 16 tra primi e primi premi assoluti in concorsi nazionali e

internazionali. Si esibisce in sale prestigiose quali il Salone dei Concerti dell'Accademia Musicale Chigiana, la Villa della Regina di Torino, il Teatro dei Rinnovati di Siena, la Sala Vanni di Firenze, l'Auditorium della Musikschule di Binningen (Basilea), la Chiesa di Santa Maria nella Pieve di Arezzo, la Triennale di Milano, cimentandosi in concerti che spaziano dal repertorio per violino solo, suonando anche l'integrale dei 24 capricci di Paganini, alla musica da camera fino alla letteratura per violino e orchestra, eseguendo il Concerto di Čaikovskij, i concerti in re minore di Mendelssohn, le Quattro Stagioni di Vivaldi.

Mattia Amato nasce nel 2000 e inizia lo studio del pianoforte presso la Scuola di Musica "Le 7 Note", prima dei 6 anni, sotto la guida del M° Fabiana Barbini. Risulta vincitore di una delle borse di studio della Scuola negli anni dal 2012 al 2016. Frequenta il triennio di pianoforte sotto la guida del M° Marco Guerrini presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Rinaldo Franci" di Siena. Nel 2014 si aggiudica il 1° Premio nel concorso "Calcit" di Arezzo. È inoltre vincitore del 3° Premio al XXIII Concorso Rivira della Versilia 2015 "Daniele Ridolfi" e del 3° premio al VII concorso Internazionale Premio Crescendo 2016 di Firenze. Nel 2019 è assegnatario della borsa di studio Vittorio Baglioni bandita dall' ISSM R. Franci di Siena e del 1° premio al Concorso Musicale "Rotary Montaperti".

Coro Istituto Superiore di Studi Musicali “Rinaldo Franci”

Amato Mattia
Arcudi Aurora
Bambini Viola
Belardi Mariachiara
Bianchi Sofia
Caccavello Giulia
Cantara Camilla
Carrella Ilaria
Ciappi Ginevra
Eijuwgo Alessio
Esposito Valeria
Gigli Marco
Montagnoli Davide
Rocco Roca Rey
Rossi Lorenzo
Sbrancia Florise
Trifari Asia
Volpini Adamo

Coro Liceo Musicale E. S. Piccolomini

Bianchi Clara (ex studente)
Buracchi Annachiara
Langella Francesca
Meoni Bernardo
Migliorini Claudia
Riccarelli Irene
Sandroni Davide (ex studente)

Siena Children’s Choir

Brivio Russo Ilaria
Cascio Mattia
Castelli Eleonora
De La Cruz Maria Pia
Delprato Maria Pace
Zinelli Michela
agg. Mancini Matteo
agg. Brutti Raffaello
agg. Garofoli Valentina
agg. Marchetti Francesco
agg. Fanetti Beatrice

Ri suona
ITALIA

Tante piazze, una sola comunità